

n. 54 – 20/27 novembre 2012

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

MIGLIAIA DI CITTADINE E CITTADINI IN PIAZZA PER LA GIORNATA NAZIONALE DEL TESSERAMENTO ALL'ANPI



Una grande giornata della democrazia e dell'antifascismo il 18 novembre in oltre 130 piazze d'Italia. L'ANPI ha infatti incontrato migliaia di cittadine e cittadini - tantissimi i giovani - per lanciare il tesseramento 2013, far conoscere la nuova serie della sua storica rivista *Patria Indipendente* e per informare sulle sue campagne nazionali di contrasto al neofascismo e di richiesta di verità e giustizia per le vittime delle stragi nazifasciste. Proprio nell'ambito di quest'ultima campagna, le cittadine e i cittadini hanno potuto firmare nei gazebo installati per la giornata l'apposita petizione rivolta al Presidente del Senato.

Su <http://www.anpi.it/a802> sono disponibili un'aggiornata rassegna stampa e i materiali distribuiti.

Daremo conto, quindi, prossimamente - attraverso tutti i nostri mezzi di comunicazione - dello svolgimento della giornata.

► **Segnaliamo** che nell'ambito della campagna nazionale di rilancio dell'antifascismo e di contrasto al neofascismo lanciata dall'ANPI Nazionale e dall'Istituto Alcide Cervi (dettagli su <http://www.anpi.it/a793/>), si svolgerà **da giovedì 22 novembre 2012 a domenica 25 novembre** - presso l'Istituto - la *Winter School 2.0*. Si tratta di un innovativo corso di formazione - con la direzione del Prof. **Gianni Oliva** e il contributo di storici italiani ed esteri, della politologia, del giornalismo, della cultura giuridica, della pedagogia - che offrirà a studiosi, educatori, operatori del settore e, in senso più ampio, ad una cittadinanza attiva, strumenti e percorsi da riportare in classe e sui territori, per un'educazione all'Antifascismo del XXI secolo, con ampio riferimento alle risorse multimediali, alle nuove tecnologie,

all'iconografia e al cinema. La frequenza al corso dà diritto a 3 CFU. **Info e iscrizioni su www.fratellicervi.it**

► **Pubblichiamo di seguito il messaggio della Segreteria Nazionale ANPI per la **Giornata Internazionale contro la violenza alle Donne**:**

“La Giornata Internazionale del 25 novembre, indetta dall'ONU contro la violenza alle donne, obbliga ogni organizzazione, istituzione e ciascuno di noi ad interrogarsi ed a prendere coscienza sulla realtà drammatica e crescente della violenza sessuale e fisica contro le donne, diffusa e in crescita anche nel nostro Paese, come confermano gli studi e le ricerche e testimoniano anche i sempre più frequenti efferati delitti ai danni di donne inermi.

Una realtà che evidenzia il permanere di una cultura di possesso, dominio e sopraffazione nei confronti delle donne ancora fortemente presente, vissuta da molti uomini anche come reazione e ribellione alla mutata soggettività delle donne e alla loro aspirazione a rapporti umani basati sul rispetto, la parità di diritti e doveri, la dignità di ogni persona.

E' una realtà che gli studi rivelano esistere in prevalenza all'interno della famiglia e dei rapporti di coppia, ma che si manifesta anche nel fenomeno diffuso della tratta delle schiave del sesso provenienti dai Paesi del Sud del mondo o nella violenza sottile e insidiosa dell'immagine femminile diffusa dai media e nella pubblicità, che spesso riducono la donna a puro corpo da usare.

L'ANPI ha posto a fondamento del suo impegno i valori universali dell'antifascismo, della libertà e della democrazia, che si concretizzano innanzitutto nel rispetto della persona umana e nel riconoscimento della sua dignità e dei suoi diritti.

Antifascismo significa per noi dunque rifiuto di ogni cultura e pratica basata sulla prevaricazione, sopraffazione, umiliazione della dignità di ogni essere umano, della sua integrità fisica e morale, ed in particolare sul rifiuto del “machismo” che è stato tipico del fascismo.

Anche contro quello che è stato e resta un aspetto tipico della cultura e della pratica del fascismo si sono battute le partigiane e le donne nella Resistenza civile e si battono oggi le donne e gli uomini dell'ANPI, con l'obiettivo e l'impegno a creare nei rapporti tra uomini e donne comportamenti basati sul rispetto, sull'ascolto ed il riconoscimento reciproco.

E' questo un contenuto costitutivo e qualificante della società libera, democratica e giusta per la quale si sono battuti gli uomini e le donne della Resistenza e che trova il suo coronamento nella Costituzione repubblicana.

Per questo, particolarmente in questa giornata, l'ANPI rinnova il proprio impegno a promuovere questi valori, è a fianco delle associazioni, delle istituzioni, dei centri antiviolenza che quotidianamente sono in prima fila in questa battaglia ed auspica un sempre più forte e fattivo impegno delle istituzioni, della scuola, e dei singoli cittadini.

LA SEGRETERIA NAZIONALE **ANPI**

Roma, 20 novembre 2012

► Pubblichiamo di seguito **l'Appello al Governo e al Parlamento** lanciato dalla Confederazione italiana tra le Associazioni Combattentistiche e Partigiane e da CGIL, CISL e UIL nazionali per le celebrazioni del 70° della Resistenza e della Guerra di Liberazione:

“Evitiamo il memoricidio”

rendiamo protagonisti i giovani del presidio e della promozione delle radici dell'Italia

Per le Celebrazioni del Settantesimo della Resistenza e della Guerra di Liberazione ('43-'45), eventi storici decisivi per la riconquista della libertà e della democrazia conculcate dalla dittatura fascista e dall'oppressore nazista, la Confederazione Italiana delle Associazioni Combattentistiche e Partigiane e le Confederazioni CGIL, CISL, UIL, chiedono che nella Legge di Stabilità 2013-2015, attualmente all'esame e al voto della Camera dei Deputati, sia introdotta una previsione finanziaria triennale, come è sempre avvenuto per eventi simili a memoria delle fondamenta della Repubblica Italiana.

La Confederazione delle Associazioni Combattentistiche e Partigiane e CGIL, CISL, UIL, con la partecipazione del Governo in rappresentanza dei poteri pubblici, intendono caratterizzare le celebrazioni con iniziative rivolte innanzitutto alle nuove generazioni delle scuole, delle università e del mondo del lavoro per contribuire alla loro formazione negli ideali, nei valori e nei principi affermati nella Costituzione Repubblicana affinché la gioventù italiana sia sempre più protagonista e artefice della rigenerazione della politica e delle istituzioni indispensabile per un futuro di libertà, giustizia, lavoro e benessere.

All'apposito Comitato Nazionale in via di costituzione, sarà richiesta la partecipazione per il Governo dei ministri dell'Istruzione, della Difesa e del Lavoro.

Firmato

Confederazione Italiana Associazioni **Luciano Guerzoni**

Combattentistiche e Partigiane

CGIL

Susanna Camusso

CISL

Raffaele Bonanni

UIL

Luigi Angeletti

Roma, 16 novembre 2012

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► Ho partecipato a S. Anna di Stazzema ad una riunione di tutti i Consigli comunali della Versilia per protestare contro l'archiviazione disposta dal Tribunale di Stoccarda per un processo di strage: una manifestazione molto bella ed emozionante

Sono andato a Sant'Anna di Stazzema, per partecipare ad una riunione di tutti i Consigli comunali della Versilia, promossa dal Comune di Stazzema, per protestare contro l'archiviazione disposta dal Tribunale di Stoccarda per un processo di strage, per il quale – in Italia – erano state irrogate diverse condanne all'ergastolo, confermate anche in Cassazione. E' stata una manifestazione molto bella ed emozionante, per la presenza di tutti i Sindaci con la fascia tricolore, di molti Consiglieri comunali, di rappresentanti della Provincia e della Regione e con la partecipazione del Procuratore Capo militare di Roma, dott. **Marco De Paolis**, ed altri. Il documento conclusivo è stato approvato all'unanimità, al termine di una seduta in cui ci sono stati molti interventi, tutti di buon livello e tutti sostanzialmente convergenti non solo sulla necessità della memoria, ma anche sull'esigenza di sviluppare un lavoro ancora più intenso per la pace e la distensione tra i popoli. Un messaggio importante, di questi tempi, in cui tante tensioni si verificano nel mondo, assieme a tante tragedie. **Che un messaggio di pace parta proprio da Sant'Anna di Stazzema, un luogo calpestato a morte dalla barbarie, che ha ucciso 560 persone, è di straordinaria importanza; tanto più che è stato assunto formalmente l'impegno da parte del Sindaco di Stazzema, che aveva concordato anche l'iter temporale col sottoscritto, di realizzare concretamente la Fondazione per il Parco della pace, entro il mese di marzo prossimo, in modo che essa possa esplicitare le sue potenzialità e diventare un Centro di riflessione, di studi, di incontri, di partecipazione, sulla memoria e sulla storia, in vista di un futuro migliore.**

Nel mio intervento, non ho mancato di ricordare quanto cammino c'è da percorrere, sul tema delle stragi nazifasciste del 1943-45, per arrivare ad affermare la giustizia e raggiungere la verità, che sono poi i due obiettivi da perseguire in questa materia. Ho riferito anche dell'incontro dell'ANPI col Presidente della Repubblica su questo tema e del suo vivo interesse manifestato. Ho parlato dell'imminenza del deposito della relazione italo-tedesca di storici, che dovrebbe contenere anche alcune proposte di "riparazione", se non di risarcimento, da parte della Germania.

C'è soprattutto un tema che mi sta a cuore e l'ho ribadito in un quella sede così significativa: giustizia e verità per le stragi nazifasciste non sono solo un tributo alla memoria e al ricordo dei caduti, ma sono utili anche per portare avanti un discorso di più ampie dimensioni, in Italia e in Europa. Se a Stoccarda può avvenire quello che è accaduto e se perfino la Corte dell'Aja, nella sua decisione

Il ricorso proposto dalla Germania, si è fermata a principi che ormai dovrebbero essere superati, come quello della assoluta immunità degli Stati a fronte di atti di barbarie che vanno al di là addirittura degli orrori di ogni guerra, per colpire profondamente fondamentali diritti umani; se lo sterminio di persone inermi (la cosiddetta "guerra contro i civili") può ancora essere ridotto ad un fatto di cronaca, certamente deprecabile, ma ascrivibile, sostanzialmente agli effetti della guerra, vuol dire che ancora c'è un grande cammino da percorrere, per ottenere che nessuna immunità possa essere invocata quando si tratta di fatti orrendi e gratuiti, di sterminio di famiglie intere, di uccisione di bambini, con modalità che ci riportano più in là del medioevo. Non si tratta di un problema di giurisdizione e di sovranità, ma di un problema di umanità; e l'umanità non può essere, mai, impunemente calpestata.

Anche a questo, dunque, bisogna lavorare, per ampliare la riflessione in Italia, in Europa e nel mondo; ed a questo certamente potrà contribuire la stessa Fondazione di Sant'Anna, che non a caso è dedicata alla pace.

Concludo questa breve nota, ringraziando tutti coloro che hanno partecipato alla manifestazione di S. Anna, per il contributo recato ad una giornata altamente significativa, sul piano non solo dell'emotività, ma anche della conoscenza, della riflessione e degli impegni per il futuro.

Un ringraziamento particolare al Sindaco di Stazzema, che si è prodigato perché la manifestazione riuscisse e che ora sarà impegnato ulteriormente per consentire finalmente il "decollo" della Fondazione. Personalmente, lo ringrazio anche per l'accoglienza e la gentilezza con cui ha reso agevole la mia permanenza in zona e la mia partecipazione ad una manifestazione che mi ha anche emotivamente coinvolto.



► **I fatti di Gaza: è davvero inconcepibile, nel 2012, che non si riesca a trovare la via per garantire, la pace e il diritto ad una propria terra, a ciascuno dei popoli, che sono destinati comunque a vivere vicini (se non addirittura a convivere) in un'area tutto sommato, limitata**

Ancora una volta, si incendiano i rapporti tra Palestina e Israele.

Cercare le ragioni di questa improvvisa recrudescenza è davvero un compito improbo.

Di fatto, la situazione di un'intera popolazione (oltre due milioni) che vive praticamente reclusa in una sorta di recinto, è improponibile, considerando che si tratta di un popolo che ha diritto ad un suo territorio e alla pace. Che le risposte ad una situazione insostenibile non siano sempre controllabili, è, purtroppo, il frutto amaro di una situazione assolutamente inconcepibile. **Quanto alle iniziative del Paese più potente, che dispone di strumenti e armi da guerra sofisticate, è drammatico il fatto che ancora una volta a pagare siano i civili e soprattutto i bambini, al seguito di una "reazione" che non esito a definire quantomeno sproporzionata.**

Abbiamo visto delle immagini che non solo fanno riflettere, ma suscitano emozione e dolore; ed è facile immaginare quanto poco giovino alla convivenza ed alla speranza di un futuro pacifico. Ma non basta, perché si profila il rischio di un attacco di terra e di una vera e propria guerra, come sempre, facilmente estensibile al di là dei confini originari. Bisognerebbe davvero che la comunità internazionale si muovesse e facesse quanto necessario perché a questo conflitto, ma soprattutto alla situazione di Gaza cui prima

accennavo, si ponesse fine. E' davvero inconcepibile, nel 2012, che non si riesca a trovare la via per garantire, la pace e il diritto ad una propria terra, a ciascuno dei popoli, che sono destinati comunque a vivere vicini (se non addirittura a convivere) in un'area tutto sommato, limitata. **L'ANPI non può che auspicare che questo diritti vengano finalmente riconosciuti e realizzati in concreto, in favore del popolo che da tempo ne è sostanzialmente privato, nella convinzione che non è con le armi che si troverà la strada della convivenza e della giustizia, ma solo con intese ed accordi che rendano giustizia ai diritti di tutti e non soltanto alle ragioni del più forte.**

In ogni caso, il dramma della morte dei civili, delle famiglie inermi e soprattutto dei bambini deve cessare immediatamente. Si levi un grido da tutto il mondo per far cessare questo orrore, che muove a indignazione chiunque abbia un minimo senso di umanità.



► **La giornata nazionale del tesseramento all'ANPI: avevamo dato l'indirizzo di fare della giornata un grande momento di riflessione e confronto sulle manifestazioni di neofascismo e di razzismo. L'invito è stato ampiamente raccolto, con risultati più che soddisfacenti**

Si è svolta domenica 18, in cento piazze d'Italia, la giornata del tesseramento. Avevamo detto che doveva trattarsi di una giornata "politica", nel senso che al tesseramento dovevano aggiungersi una campagna per gli abbonamenti alla nostra Rivista (Patria) e la raccolta di firme sulla petizione popolare per ottenere una discussione parlamentare sulle stragi nazifasciste del '43-'45 e su quanto avvenuto successivamente ("armadio della vergogna" ed altro); ma avevamo anche dato l'indirizzo di fare della giornata un grande momento di riflessione e confronto sulle manifestazioni di neofascismo e di razzismo. L'invito è stato ampiamente raccolto, con risultati più che soddisfacenti. Non si riesce a dare atto, in questa sede, di tutte le numerosissime iniziative e delle tante modalità di svolgimento: non solo è scattata la voglia di organizzare e di confronto, ma c'è stata anche la fantasia, che ha aiutato tante manifestazioni, rendendole "vive", attraendo cittadini desiderosi non solo di iscriversi, ma anche di colloquiare e confrontarsi. Le condizioni metereologiche, non sempre favorevoli, non hanno fermato il generoso impulso dei nostri dirigenti e militanti. **Si è quindi raggiunto pienamente l'obiettivo di fondo: fare di questa giornata, che un tempo veniva considerata solo come, "tecnico-organizzativa", un momento di contatto e di discussione con i cittadini, su temi importanti quali l'attuale ruolo dell'ANPI, l'utilità "sociale" della funzione che essa svolge per la tutela dei valori costituzionalmente garantiti, il significato delle crescenti manifestazioni di tipo neofascista e razzista e la necessità di rendere più "antifascista" questo Paese, troppo "distratto" e indifferente spesso anche a tematiche di grande rilievo politico; nonché quello di rendere più democratica la struttura portante di uno Stato, che non sempre corrisponde a quei criteri di buon governo, di imparzialità e di onore, che si ricavano da precise disposizioni costituzionali (art. 54 e 97, fra gli altri). Insomma, si è cercato di ribadire, in questa magnifica giornata d'impegno collettivo, che antifascismo e democrazia non rappresentano concetti distinti e separabili, ma – al contrario – vanno intesi come un tutto indissolubile.**

Lo sforzo organizzativo, la fantasia, l'impegno dimostrati da tanti militanti, la convinta adesione di tanti cittadini, rappresentano insomma, un momento di avanzata della democrazia, in un Paese tanto disgregato e lacerato e suscitano fondate speranze per il

futuro. Di tutto questo dobbiamo ringraziare i tanti compagni ed amici che si sono mobilitati perché la giornata riuscisse al meglio; sappiamo che apprezziamo il loro sforzo e la loro capacità d'inventiva e ne traiamo buoni auspici per il futuro della nostra Associazione. Un ringraziamento particolare va, necessariamente, ad Andrea Liparoto, che ha profuso – come sempre – tutte le sue energie perché si mobilitassero tutti i nostri organismi periferici, perché alla giornata fosse dedicata una qualche attenzione anche da una stampa non di rado piuttosto “distratta” su questi temi, perché - insomma - il successo della giornata fosse, come è stato, indiscutibile e pieno.



► **Si è verificato un altro momento di possibile rottura fra gli organismi sindacali. Non si tratta solo di un problema interno alle tre Confederazioni, ma di una questione che riguarda tutto il mondo del lavoro**

Apprendo con dispiacere, di un altro momento di possibile rottura fra gli organismi sindacali. Non si tratta solo di un problema interno alle tre Confederazioni, ma di una questione che riguarda tutto il mondo del lavoro.

Convinto come sono che l'unità sindacale costituisce un valore inestimabile e una condizione imprescindibile per il progresso sociale, mi dispiaccio – ancora una volta – della prospettiva di accordi separati, su temi rilevanti come la questione della produttività e quella dei rapporti tra le contrattazioni di vario livello. Nonostante tutto, continuo a sperare che – alla fine – prevalga il buon senso, tanto più necessario in quanto la situazione del Paese è particolarmente difficile e quella del mondo del lavoro, a dir poco, disastrosa. Solo con un'azione unitaria si può pensare di raggiungere risultati concreti ed appaganti; solo col superamento delle divisioni si può confidare in un futuro di progresso sociale.

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter